

Camera dei Deputati

**Legislatura 17
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/08893
presentata da **BASILIO TATIANA** il **22/04/2015** nella seduta numero **413**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
RIZZO GIANLUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	22/04/2015

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA DIFESA

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA DIFESA , data delega **22/04/2015**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

SOLLECITO IL 07/07/2016

SOLLECITO IL 21/09/2016

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-08893

presentato da

BASILIO Tatiana

testo di

Mercoledì 22 aprile 2015, seduta n. 413

BASILIO e RIZZO. — **Al Ministro della difesa.** — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da alcune agenzie di stampa e quotidiani nazionali emerge che nella notte tra il 16 ed il 17 aprile 2015 si verificata al largo delle coste libiche una operazione avente ad oggetto il potenziale sequestro di un peschereccio italiano, che avrebbe coinvolto anche una motovedetta libica ed una unit della Marina militare italiana;

in particolare, come riportato da taluni siti internet e da immagini esclusive divulgate da SkyTg24, sembrerebbe che il peschereccio italiano Airone, salpato da Mazara del Vallo ed avvistato da una motovedetta libica a circa 40 miglia dalle coste di Misurata privo dei documenti di autorizzazione alla pesca nelle acque libiche, sia riuscito a scampare al sequestro non già attraverso il tempestivo intervento della Marina militare, bensì disobbedendo all'ordine ricevuto dalle autorità libiche di seguire la loro motovedetta fino al porto di Misurata;

le dinamiche dell'intera operazione, che coinvolgerebbe anche un secondo peschereccio italiano, cos come riportate dalle agenzie di stampa sconfesserebbero sia la versione fornita dalla Marina militare che le dichiarazioni rese dal Ministro della difesa;

come riportato da Rai news, inoltre, secondo il portavoce del comune di Misurata il peschereccio sarebbe stato posto in salvo grazie ad un atto di pirateria compiuto da una nave italiana;

secondo la Marina italiana, infatti, sarebbe stato lo stesso peschereccio Airone a lanciare l'allarme che avrebbe cos consentito alla fregata Bergamini, l'unit preposta al pattugliamento del Canale di Sicilia nell'ambito dell'operazione Mare Sicuro, un tempestivo intervento attraverso un dispositivo aeronavale, per acquisire il controllo del natante in pericolo e porre in salvo il suo equipaggio;

a sua volta, il Ministro della difesa avrebbe dichiarato che il dispositivo aeronavale utilizzato nell'ambito dell'operazione Mare Sicuro finalizzato ad intervenire in tutti i casi di necessità ed espressione del corretto funzionamento della missione stessa, ritenendo quindi l'intervento del tutto conforme alle finalità della missione;

come riportano i mass media, sembrerebbe che nel corso dell'operazione si sia verificato anche il sequestro, ad opera dell'equipaggio del peschereccio, di un marinaio libico salito a bordo dello stesso disarmato e rinchiuso in una stiva, circostanza del tutto taciuta sia dalla Marina militare che dal Ministro della difesa;

appare evidente la dissonanza tra la ricostruzione dei fatti pubblicata dai mass media e quella fornita dalla Marina militare e dal Ministro della difesa, rispetto ad una operazione i cui contorni sono ancora tutti da chiarire;

nell'ambito delle varie operazioni militari oggetto di rifinanziamento da parte del Governo, l'operazione Mare Sicuro dovrebbe essere finalizzata al controllo ed alla repressione dei fenomeni

connessi al terrorismo ed all'immigrazione clandestina via mare per la salvaguardia delle coste italiane e, quindi, per finalità istituzionali ben diverse rispetto alla messa in sicurezza dei pescherecci sorpresi a pescare illegalmente nelle acque territoriali libiche –:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se gli stessi trovino conferma;

se non ritenga opportuno specificare dettagliatamente cosa sia realmente avvenuto nell'ambito dell'operazione che ha coinvolto il peschereccio Airone al largo delle coste libiche, quali attività istituzionalmente previste nel quadro della missione Mare Sicuro e quali, invece, vengano materialmente svolte dalle unit della Marina militare all'interno del Canale di Sicilia. (4-08893)